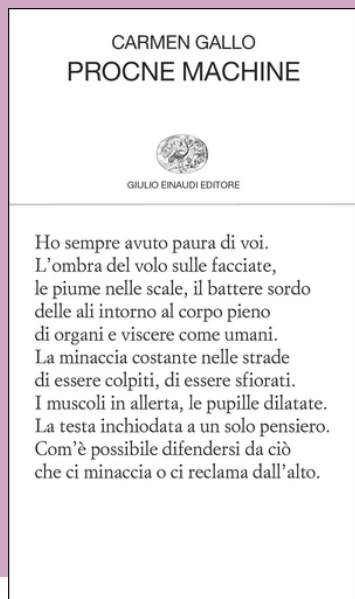


I libri finalisti: le motivazioni

CARMEN GALLO
PROCNE MACHINE
EINAUDI



«Carmen Gallo costruisce un solido, un volume tematico, una sorta di monumento classico paradossale, la scultura a parole di quanto di più lieve conosciamo: il volo. E il suo contrario, volo e canto bloccati dal disincanto in varie forme di bellezza atroce. A metà libro compare un saggio in versi sull'atto del volare, con parole che spiccano dalle terre del mito e planano su tutta la volatile, commossa, intelligente materia letteraria, che – come tutta la poesia – è attraversamento della paura, fissazione verbale di una fobia.»

Il Comitato scientifico

FEDERICO ITALIANO
GODZILLA E ALTRE
POESIE
GUANDA

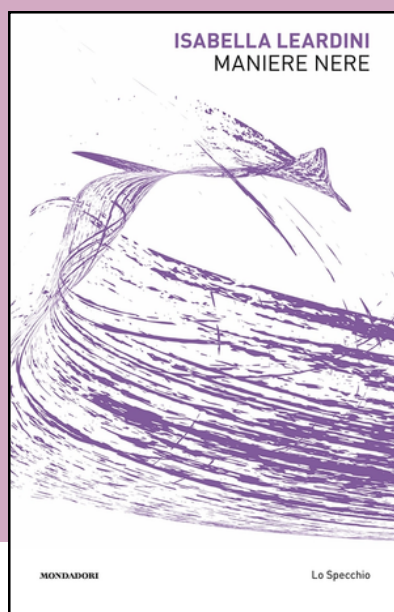


«*Godzilla* di Federico Italiano è un libro della piena maturità, in cui l'autore esalta e porta a compimento la sua particolare poetica della realtà e dell'oggettività. Scene, ricordi, situazioni, cose e paesaggi, soprattutto quello ticinese dell'infanzia, che rimandano, però, sempre a un Altrove interiore, nello spazio o, ancora con più forza in questo libro rispetto alla precedente produzione, nel tempo. *Fil rouge* di tutta l'opera, la Grande Paura della contaminazione nucleare nei mesi dopo Chernobyl, il Grande Mostro del titolo, che segna uno spartiacque tra un mondo che almeno in poesia si crede innocente e il nostro mondo, che sa benissimo di non esserlo.»

Il Comitato scientifico

I libri finalisti: le motivazioni

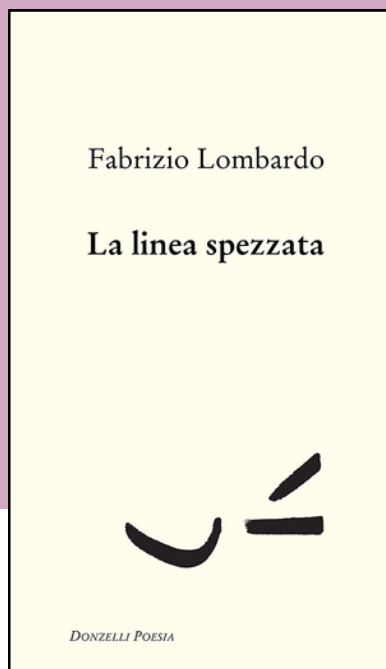
ISABELLA LEARDINI
MANIERE NERE
MONDADORI



«*Maniere nere*, ultima prova poetica di Isabella Leardini, ci trasporta in uno scenario acquatico, fatato e rarefatto: un mondo dove corpi, menti e sogni umani, soprattutto femminili, subiscono, come nei celebri versi della *Tempesta* di Shakespeare, *a sea change*, un cambiamento dovuto al mare, che ci trasforma *into something rich and strange*, qualcosa di ricco e di strano. Quella soglia, come lo spiritello Ariel sa, è la morte, e la lingua lirica di Leardini qui è davvero una lingua del dopo, che ci parla con parole che non sono più o che, alla fine della metamorfosi, non saranno ancora state.»

Il Comitato scientifico

FABRIZIO LOMBARDO
LA LINEA SPEZZATA
DONZELLI



«È un libro potente: la “scrittura frana / si fa grana sottile” nello stesso tempo in cui si avverte il bisogno dei versi, non per una ricostruzione, ma proprio per affrontare le fratture. La linea spezzata è qui quella del poeta, nato nel '68, ma anche quella della società italiana. Non un'immagine cristallizzata, ma un interrogare e interrogarsi che insistere in queste pagine. Una lingua essenziale, nuda, saggia e misurata, che fotografa e inquadra quegli attriti, quelle schegge della memoria, e propone una comunicabilità non ingenua sul nostro tempo presente».

Il Comitato scientifico

I libri finalisti: le motivazioni

VINCENZO OSTUNI
FALDONE
IL SAGGIATORE



«La pretesa luciferina (o faustiana) di dire “tutto”, in poesia. La politica, il pensiero, l’amore, il mondo. Poeta di cinque anni, Vincenzo Ostuni si sentiva uno dei “burattini di dio”; ma già allora sapeva di poter “creare”, a sua volta, una cosa chiamata “poesia”. Una parola che si è espansa, e continua a espandersi, come un cosmo neonato. Ora che di anni ne ha più di cinquanta, come in un’allucinazione da fantascienza, il poeta si scopre dio del suo mondo: un mondo a forma di Faldone. E noi ci stiamo tutti dentro.»

Il Comitato scientifico